

L'intervista/1

Il sottosegretario "teocón" Eugenia Roccella

"Giusto rinnovare il nostro impegno i valori non sono negoziabili"

ROMA — Giusto il richiamo del cardinale Bagnasco, sottosegretario Eugenia Roccella?

«Certo, è un richiamo alto».

Non si sente anche lei messa in discussione?

«Ma no. Anche il Pontefice aveva detto che ci vuole una nuova generazione di politici cattolici. Non è da intendersi come sconfessione di quelli che già ci sono: è piuttosto una chiamata all'impegno, un richiamo per essere precisi alla nobiltà della politica. I giovani in particolare



Richiesta di coerenza

Sono convinta che nell'ultimo anno il centrodestra abbia condotto con molta chiarezza alcune battaglie che hanno sfatato le accuse di indifferenza etica



hanno diffidenza nei confronti della politica e disattenzione. Ma per un cattolico la politica è servizio e costruzione del bene comune. Questo è il punto chiave».

Risponda con franchezza, non si sente inadeguata a questo richiamo?

«Non lo sento proprio. E poi gli uomini di Chiesa vengono da lontano e guardano lontano. Il cardinale ha subito focalizzato temi già sul tappeto e ne ha fatto un preciso quadro, partendo

dalla pillola abortiva e indicando le responsabilità ai diversi livelli. Ha parlato dell'immigrazione, del testamento biologico. Quindi ha insistito per un impegno immediato. E poi, ripeto, nella situazione attuale i politici credenti dovrebbero avere due punti fermi, cioè i valori non negoziabili e il bene comune. Il nostro impegno, del Pdl, ci sarà e già c'è. Ma lo sguardo della Chiesa oltrepassa la contingenza. Oggi, secondo Bagnasco, dopo la fine della Dc e la dispersione dei cattolici in tutti i partiti ci vuole chi pensi all'impegno cristiano nella politica e lo pensi in modo altro. Non ci dev'essere il rischio che i cristiani si chiudano nella testimonianza o nell'autoreferenzialità. Bagnasco ha messo in guardia da tutto questo».

Non vede un uso strumentale della religione e dei dettami della Chiesa da parte della sua parte politica, del centrodestra?

«Il rischio è sempre lì. Io credo che il centrodestra con molta chiarezza nell'ultimo anno abbia condotto alcune battaglie che sfatano l'accusa di indifferenza etica».

Sull'immigrazione però, non c'è sintonia Pdl-Vaticano.

«Fino un po' di tempo fa, i temi etici erano appaltati al centrodestra e i temi sociali al centrosinistra. Oggi non è più così».

(g.cas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

